

“A stallion is significant only when he is significant in heredity,”

Interview with Italian veterinarian Dr. Simona Orvieto, DVM, on the story of her stallion
NIL DEL GUADO

By Monika Savier





IBN EL NIL

EL HADDIYA _____ ANSATA IBN HALIMA
 MONTASIR _____ ANSATA JELLABIA
 MAYSA _____ MONIET EL SHARAF
 _____ MAGIDAA

ANSATA HALIM SHAH _____ ANSATA IBN HALIMA
 NILE ALLURE _____ ANSATA ROSETTA
 ANSATA NILE MAGIC _____ JAMIL
 _____ ANSATA NILE ROSE

NIL DEL GUADO

Straight Egyptian Stallion
 Kuhaylan Strain
 *2009, Italy

EL MONIET _____ MOHAFEZ
 EL FASAR _____ MADINAH
 FASIRA _____ MASIR
 FASYLA _____ SHAMS EL FATIMAH
 _____ MAYSOUN
 MADHEEN EL SHAH _____ MESOUDAH M
 AYL DHEEN _____ IBN GALAL I
 HADHA _____ 201 IBN GALAL

DH: Cosa ha acceso la tua passione per i cavalli?

ORVIETO: A circa 10 anni, avevo già deciso che da grande avrei fatto il veterinario, quando chiesi ai miei genitori di portarmi in maneggio perché volevo imparare a montare a cavallo; i racconti di mio zio sui carabinieri a cavallo, i caroselli a cavallo, i concorsi con i fratelli D’Inzeo, erano veramente entusiasmanti e mi affascinavano tantissimo. I miei genitori acconsentirono credendo che fosse una voglia effimera ma invece piano piano l’equitazione, insieme allo studio, diventò la mia attività e passione principale per cui abbandonai tutte le altre attività che da ragazzina avevo già intrapreso come il nuoto, il tennis, il pianoforte e poco a poco mi resi conto che il cavallo sarebbe potuto diventare il mio futuro, anche lavorativo. Il mio istruttore dell’epoca

DH: What ignited your passion for horses?

ORVIETO: When I was about 10 years old, I had already decided that when I grew up I would become a veterinarian. I asked my parents to take me to a riding school because I wanted to learn how to ride a horse; there were my uncle’s stories about mounted policemen, horse carousels at fairs, the show jumping with the D’Inzeo brothers, which were all really exciting and fascinated me. My parents finally agreed, believing it was just an ephemeral desire, but instead, along with studying, riding gradually became my main activity and passion. Therefore, I abandoned all the other activities that I had undertaken as a young girl such as swimming, tennis, and piano, and step by step I realized that the horse world could become my future. My instructor at the time when



Photo: Gigi Grasso

IBN ELNIL

NIL DEL GUADO and FASYLA



Photo: Nasr Marei

quando venne a conoscenza che volevo iscrivermi alla facoltà di Veterinaria tentò in tutti modi di dissuadermi però alla fine conoscendo la mia tenacia e caparbità mi disse di andare avanti per la mia strada e che un giorno da grande avremmo costruito e fatto qualcosa insieme; infatti fu così che parecchi anni dopo, a solo 27 anni, dopo aver fatto tre anni di apprendistato con una maestra eccezionale come la dottoressa Stefania Bucca, ritornai in Umbria e iniziai a lavorare presso la sua stazione di monta che nel frattempo aveva già 10 stalloni da salto molto importanti ed affermati.

he learned that I wanted to enrol in the Faculty of Veterinary, he tried in every way to dissuade me. But in the end, knowing my tenacity and stubbornness, he told me to go my way and that one day we would have built and done something together; In fact, it was several years later, with me only 27 years of age and after three years of apprenticeship with an exceptional teacher, Dr. Stefania Bucca, that I returned to Umbria and began working at her stud farm, which in the meantime already had 10 important and successful show jumping stallions.



DH: Quali sono stati i momenti più importanti che ti hanno convinto a comprare uno stallone Arabo?

ORVIETO: Il primo ricordo di un arabo che ho è legato ad uno stallone baio che montai in occasione di un viaggio a Il Cairo con cui feci una indimenticabile passeggiata all'ombra delle piramidi. Poco dopo iniziai a lavorare anche per un importante allevamento di cavalli arabi egiziani, Le Tre Balzane, dove per la prima volta mi avvicinai al cavallo arabo fino ad allora per me sconosciuto. E così scoprii un mondo per me nuovo ma pieno di storia e cultura, conobbi persone interessantis-

DH: What were the most important moments that convinced you to buy an Arabian stallion?

ORVIETO: The first memory I have of an Arabian stallion is linked to a bay stallion that I rode on the occasion of a trip to Cairo, and with whom I took an unforgettable walk in the shadow of the pyramids. Shortly afterwards, I also started working for an important breeding farm of Egyptian Arabian horses, Le Tre Balzane, where I really approached Arabian horses for the first time, as I had never had a working relationship with them until then. And so I discovered a world that was new to me but full of



Photo: BUCRA



NIL DEL GUADO and Simona Orvieto.



INT. B-SHOW, Marina di Pietrasanta May 2017.

Photo: BUCRA

sime che avevano “fatto”, anzi, erano la storia del cavallo arabo ed ebbi la straordinaria possibilità di essere ospite nei loro meravigliosi allevamenti, dei veri Templi del cavallo arabo come dal Dr. Nagel in Germania, da Nasr Marei in Egitto, da Judith Forbis negli USA e in tanti altri allevamenti in Qatar, Oman, UAE.

Dopo qualche anno nacque all'allevatore Walter Betti in Umbria Nil del Guado, un puledro molto interessante che mi colpì subito per le sue caratteristiche. Suo padre, famoso Ibn El Nil RHM dell'allevamento Tre Balzane, era uno stallone molto fine ed elegante quasi femminile nella sua straordinaria bellezza ma nello stesso tempo molto carismatico, che in Egitto aveva addirittura vinto alle corse in ippodromo ed in Europa agli show di morfologia. La madre era Fasyla, una cavalla meravigliosa, vincitrice del Campionato Nazionale Italiano, con movimenti bellissimi, un carattere dolcissimo ed un modello eccezionale. Mi innamorai subito di questo puledrino bellissimo, vispo e curioso, ma passarono diversi anni prima di coronare questo sogno d'amore. Infatti quando dopo aver dato all'allevamento Tre Balzane dei bellissimi puledri, Nil del Guado fu messo in vendita ed a quel punto feci la follia di acquistarlo. Nil mi ha sempre colpito perché è un cavallo sotto tutti i punti di vista completo, con tutte le caratteristiche che uno stallone deve avere, un cavallo vero, non un giocattolino da show o un cavallo soprammobile solo da ammirare. E' molto carismatico, distinto, molto tipico di testa, forte di struttura, con arti corretti, non portatore di malattie genetiche, con movimenti ampi ed elastici, un pedigree molto interessante e che stato anche domato ed è molto piacevole da montare essendo un cavallo di gran testa ed equilibrato.

DH: Che importanza ha per te il tipo del cavallo arabo?

ORVIETO: Il tipo nel cavallo arabo è fondamentale naturalmente, perché deve permettere a chiunque di poter riconoscere da lontano che quello che si sta guardando è un Arabo. Anche se spesso ho l'impressione che si stiano selezionando sempre di più cavalli con testa ipercamusa, con il rischio di creare cavalli con problemi respiratori avendo la canna nasale molto deviata, perché al cavallo serve un canale nasale libero considerato che non può respirare con la bocca. Da veterinario io vedo

history and culture; I met very interesting people who had “made”, indeed, the history of the Arabian horse; and I had the extraordinary opportunity to be a guest in their wonderful farms, real temples of the Arabian horse such as with Dr. Nagel in Germany, Nasr Marei in Egypt, Judith Forbis in the U.S., and many other farms in Qatar, Oman, and the UAE. After a few years I met Walter Betti in Umbria who had bred Nil del Guado, a very interesting colt that struck me immediately for his characteristics. His sire, the famous stallion Ibn El Nil RHM from the Tre Balzane Stud in Umbria, was a very fine and elegant stallion, almost feminine in his extraordinary beauty, but at the same time highly charismatic; a horse who had won races in Egypt on the racetrack and was a Show Champion in Europe. His dam was Fasyla, a wonderful mare, winner of the Italian National Championships. She had beautiful movements, a very sweet character, and an exceptional body. I immediately felt in love with her beautiful little colt, so lively and curious, but several years passed before I was able to make this dream of love a reality. In fact, years later he sired some beautiful foals at Tre Balzane Stud. When he was put up for sale, I was crazy enough to buy him. Nil has always impressed me because he is a complete horse in all respects, with all the characteristics that a stallion must have; he is real horse, not a show toy or an ornament just to be admired. He is highly charismatic, distinguished, with a highly typey face, strong in structure, with correct limbs, not carrying genetic diseases, with ample and elastic movements, and a very interesting pedigree. He has been broken to the saddle and is very pleasant to ride, being a very balanced horse.

DH: What importance does the type of an Arabian horse have for you?

ORVIETO: The type, in an Arabian horse, is fundamental of course, because it must allow anyone to be able to recognize from a distance that what you are looking at is an Arabian. However, I often get the impression that horses with hyper-dished heads are being selected for breeding ever more often, with the risk of creating horses with respiratory problems because their nasal passages are very much deviated. Horses need a free nasal canal, considering that they cannot breathe through their mouths. As a veterinarian, I see horses, and especially breeding stock, not only from an aesthetic point of view but above all, from a func-



RANIA DEL GUADO

(Nil Del Guado x FR Egyptian Princess) Winner of the SE WORLD CHAMPIONSHIPS futurity class in Rome

i cavalli, e soprattutto i riproduttori, non solo dal punto di vista estetico ma soprattutto funzionale, devono essere belli e sani.

DH: Sei stata influenzata da Nil del Guado nel diventare allevatrice di cavalli arabi?

ORVIETO: Non mi posso ritenere una allevatrice di cavalli arabi perché non ho esperienza e non ho studiato abbastanza; ho prodotto con Nil solamente due puledri molto carini, con una fattrice baia figlia di Simeon Sadik del prestigioso allevamento Haldson. Un domani mi piacerebbe ampliare il mio parco fattrici con cavalle egiziane e continuare ad allevare.

DH: Secondo te, come è la situazione oggi in Italia per uno stallone da riproduzione?

ORVIETO: Oggigiorno è veramente difficile la situazione per un riproduttore perché c'è molta concorrenza di stalloni importanti con nomi altisonanti. E' tuttavia molto importante la pubblicità e il marketing ma io purtroppo non solo non riesco a seguirla come dovrei per i miei impegni

functional one: they must be beautiful and have perfect functionality at the same time.

DH: Did Nil del Guado influence you in becoming a breeder of Arabian horses?

ORVIETO: I cannot consider myself an Arabian horse breeder because I do not have a lot of experience and I have not studied enough; I have only produced two very nice foals with Nil, out of a bay broodmare, a daughter of Simeon Sadik of the prestigious Haldson breeding farm. One day I would like to expand my broodmare basis with Egyptian mares and continue breeding.

DH: How is the situation for a breeding stallion in Italy today, in your opinion?

ORVIETO: Nowadays the situation is difficult for a breeder because there is a lot of competition from imported stallions with famous names. Because of that, advertising and marketing are very important, but unfortunately I am not able to follow that through as I



TB HOREYA
(Nil Del Guado x TB Hejaziya)



TB HILAL
(Nil Del Guado x TB Hasna)

di lavoro come veterinario, ma purtroppo proprio perché il “fare business” è una mia incapacità, infatti è per questo motivo che Nil lo ritengo sfortunato da un certo punto di vista ad avere me come proprietaria, perché non gli do la visibilità che meriterebbe e magari più fattrici e la possibilità di portare i prodotti in show per farci conoscere. Una mia grande soddisfazione è che chi ha visto i figli di Nil lo ha utilizzato come stallone e alcuni allevatori lo hanno usato più volte sulle loro cavalle, praticamente si fa pubblicità da solo, anche perché ha una alta percentuale di figlie femmine, su trenta puledri registrati, venti sono femmine. Lo stallone importante è solo quello che fa puledri importanti, i suoi risultati in show non sono fondamentali perché gli show non sono organizzati per selezionare i riproduttori.

DH: Che influenza hanno avuto le tecnologie di riproduzione, come congelare il seme, embryo transfer etc. nella tua vita professionale come allevatrice e veterinaria?

should, because of my work commitments as a veterinarian, but also because “doing business” is an incapacity of mine. In fact, this is the reason why Nil is unlucky, from a certain point of view, to have me as his owner, because I do not give him the visibility he deserves, and I might give him more broodmares and the opportunity to bring his offspring to shows in the region to make us known. A great satisfaction of mine is that those who have seen Nil’s progeny have used him as a stallion, and many even several times, on their mares. He also advertises himself because he produced a high percentage of females - out of more than thirty registered foals, more than twenty are females. A stallion is significant only when he is significant in heredity. His results in shows, on the other hand, are not fundamental because shows are not organized to select the best breeding stallions.

DH: What influence did breeding technologies, such as semen freezing, embryo transfer etc, have on your professional life as a breeder and veterinarian?

ORVIETO: Assisted reproductive technologies are increasingly taking over the modern breeding world. The use of

ORVIETO: Le tecnologie di riproduzione assistita stanno prendendo sempre di più il sopravvento nel mondo dell'allevamento moderno. L'utilizzo del seme congelato e refrigerato facilita enormemente la diffusione degli stalloni senza bisogno di dover spostare le cavalle. Il seme congelato poi, permette di utilizzare stalloni che si trovano anche in continenti diversi o morti da tempo. L'embryo transfer va usato invece secondo me con parsimonia, non per produrre troppi puledri dalla stessa cavalla ma per salvaguardare linee genetiche di cavalle anziane, malate o problematiche o che non possono più portare avanti la gravidanza.

DH: Secondo te cosa si dovrebbe cambiare per migliorare la situazione degli allevamenti oggi?

ORVIETO: E' molto difficile consigliare qualcosa ad un allevatore, se non di allevare bene dal punto di vista sanitario e di cercare di non essere abbagliato solo da quello che va di moda. Puntare sulla qualità dei propri cavalli e non sul numero, mettere in riproduzione solo i migliori. Sarebbe fondamentale selezionare gli stalloni anche per la morfologia, il pedigree, per i requisiti sanitari e i titoli e magari i figli prodotti, in modo tale che non tutti i maschi possano coprire, come succede in molti altri studbook.

Sarebbe bello incentivare l'uso di stalloni italiani con categorie di show riservate a cavalli italiani per permettere ai piccoli e grandi allevatori nazionali di far emergere e dare visibilità ai loro prodotti.

Altro discorso molto importante per me e' la genetica per cui bisogna fare molta attenzione a selezionare i riproduttori con i test negativi per le principali patologie come la CA, la SCID, la Lavander syndrome e l'epilessia, test che Nil ha tutti negativi, per poter abbassare sempre di più la probabilità di avere puledri malati. Per quanto riguarda la consanguineità, io cerco di fare molta attenzione agli incroci, perché si rischia di tirare fuori tante tare genetiche e l'inbreeding lo lascio fare a chi ha una profonda conoscenza delle linee genetiche con tutti i pregi e i difetti. Perché secondo me è importante creare puledri non solo belli ma fundamentalmente sani e forti fisicamente, tutte caratteristiche che io chiedo a uno stallone di trasmettere ai suoi figli.

DH: Quali sono i tuoi programmi con Nil del Guado per il futuro?



frozen and refrigerated semen greatly facilitates the wide-spread use of stallions without having to move mares. Frozen semen also makes it possible to use stallions that are on different continents or have been dead for a long time. Embryo transfer, on the other hand, should be used sparingly, not to prevent producing too many foals from the same mare, but to safeguard the genetic lines of old, sick or problematic mares or those who can no longer carry a pregnancy.

DH: What do you think should be changed to improve the situation of breeding farms today?

ORVIETO: It is very difficult to give advice to a breeder, except to breed well from the point of view of health and to try not to be dazzled only by what is fashionable. Focus on the quality of your horses and not on the number, and breed only the best. It would be fundamental to select stallions also for morphology, pedigree, health requirements, and functionality, so only the best males will be permitted to cover, as is the case in many other studbooks.

It would be nice to encourage the use of Italian stallions with show categories reserved for Italian horses, to allow small and large national breeders to emerge and



STRAIGHT EGYPTIAN WORLD CHAMPIONSHIP, Milan, Oct 2017



ORVIETO: Mi piacerebbe appunto dargli più visibilità, magari anche dandolo in leasing o addirittura venderlo pur di riuscire a valorizzarlo di più. Io ho sempre meno tempo e non riesco né a montarlo, né a portarlo in show come mi chiedono in tanti. Ma vorrei che avesse una vita più ricca di attività nel suo futuro.

give visibility to their products.

Another very important issue for me is genetics. We need to pay close attention to selecting breeding stock with negative tests for major diseases such as CA, SCID, Lavender syndrome and epilepsy - tests that are all negative for Nil - in order to lower the probability of having sick foals. As far as inbreeding is concerned, I try to be very careful when crossing, because there is a risk of bringing out many genetic defects. So I leave inbreeding to those who have a deep knowledge of genetic lines with all their merits and defects. Because in my opinion it is important to create foals that are not only beautiful but fundamentally healthy and physically strong, all characteristics that I ask a stallion to pass on to his offspring.

DH: What are your plans with Nil del Guado for the future?

ORVIETO: I would like to give him more visibility, perhaps even let him go for leasing, or even selling him in order to be able to give him more value. I have less and less time and I can't even manage to put the saddle on him or to bring him to the EE shows as many people ask me to. But I would like him to have a richer life of activity in his future.